

DELIBERAZIONE N. 43
In data: 26.10.2020

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL
CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: ADOZIONE DELLA VARIANTE DI INIZIATIVA PRIVATA AL PIANO
ATTUATIVO DEL BACINO ESTRATTIVO (PABE) DI COLUBRAIA

L'anno duemilaventi il giorno ventisei del mese di ottobre alle ore 21:00 la presente seduta di Consiglio Comunale è stata adottata in modalità teleconferenza (tramite la piattaforma GoToMeeting accessibile da computer e da smartphone), come previsto dall'art. 73, comma 1, del Decreto Legge 17 Marzo 2020, n. 18. (Misure di semplificazione in materia di organi collegiali) al fine di contrastare la diffusione del virus COVID-19.

Visto il Decreto Sindacale n. 10 del 24.03.2020;

All'appello nominale effettuato dal Segretario Verbalizzante a scavalco, Dott Alessandro Paolini, risultano presenti:

1	LODOVICI GIOVANNI	P	8	GIROLAMI ANGELO	P
2	PUGLIA MARIO	P	9	BRACCINI LUCIANO	P
3	PELLINACCI MIRNA	P	10	FAZZANI EDOARDO	P
4	BRACCINI SIMONE	P	11	BAISI MARCELLO LIDIO	A
5	PELLEGRINOTTI LUIGI	A			
6	FRANCHI PIERO	P			
7	BERTAGNI FRANCO	P			

TOTALE PRESENTI: 9
TOTALE ASSENTI: 2

Essendo legale il numero degli intervenuti il Sig. LODOVICI GIOVANNI assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 09.04.2019 è stato approvato il Piano attuativo del bacino estrattivo (PABE) di COLUBRAIA, secondo quanto previsto dagli articoli 113 e 114 della l.r. 65/2014;
- il bacino è identificato nella Scheda 7 dell'Allegato 5 del Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico regionale (PIT-PPR) e coincide con l'area contigua di cava (ACC) di cui alla l.r. 65/1997;

Considerato che la Variante di iniziativa privata redatta ai sensi dell'art. 24 delle NTA del PABE vigente, riguarda in particolare l'individuazione di aree estrattive all'interno della Zona di Protezione Speciale (ZPS) 23 "Praterie primarie e secondarie delle Apuane" in cui poter svolgere l'attività estrattiva esclusivamente in galleria, a seguito del recepimento, da parte del Parco del parere autorevole dell'Università degli studi di Firenze, come specificato nella Relazione illustrativa della Variante;

Visto che la Variante di iniziativa privata è stata redatta previa sottoscrizione del Protocollo d'Intesa approvato con DCC n. 3 del 13.01.2020 con il quale vengono regolamentati i rapporti tra l'Associazione Temporanea di Imprese "ATI VAGLI" e il Comune di Vagli Sotto;

Considerato che ai fini del procedimento di formazione della Variante sono stati individuati con Deliberazione della Giunta Comunale n. 13 del 10.02.2020:

- a) il Responsabile del procedimento, Sig. Mario Puglia responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale, che svolge le attività di cui all'art. 18 della l.r. 65/2014;
- b) il Garante dell'informazione e della partecipazione, Geom. Federica Orsetti dipendente del Comune di Vagli Sotto per lo svolgimento delle funzioni di cui agli artt. 36 e 38 della l.r. 65/2014;

Visto che ai fini del procedimento della Valutazione ambientale strategica (VAS) sono stati individuati, con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 19.02.2020, il Proponente, l'Autorità procedente, l'Autorità competente, gli Enti territoriali interessati e gli altri Soggetti competenti in materia ambientale;

Considerato che ai sensi dell'art. 14 della l.r. 65/2014 e dall'art. 5 bis della l.r. 10/2010, la Variante è stata assoggettata al procedimento di VAS e ai sensi dell'art. 87, comma 1 della l.r. 30/2015, interessando direttamente o indirettamente, Siti della Rete Natura 2000 ed è stato redatto, ai fini della valutazione d'incidenza, di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/1997, l'apposito Studio volto a individuare i principali effetti sui Siti, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi;

Considerato che a seguito dell'invio da parte dell'ATI VAGLI della documentazione relativa alla fase di avvio della Variante, è stato provveduto ai sensi dell'art. 17 della l.r. 65/2014:

- alla trasmissione dell'atto di avvio del procedimento della Variante, approvato con DCC n. 19 del 06.04.2020, alla Provincia, alla Regione, all'Ente Parco e agli altri soggetti pubblici, al fine di poter acquisire ulteriori apporti tecnici utili alla formazione della stessa;
- all'invio del Documento preliminare di VAS, predisposto ai sensi dell'art. 23 della l.r. 10/2010, all'Autorità competente e agli altri soggetti competenti in materia ambientale al fine di poter definire la portata ed il livello di dettaglio più adeguato delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale;

Visto che:

- l'Atto di avvio con relativo Allegato e il Documento preliminare di VAS sono stati pubblicati sul sito Web del Comune;
- copia cartacea degli elaborati sono stati depositati presso l'Ufficio tecnico comunale dove gli interessati hanno potuto prenderne visione;
- è stato stabilito in 90 giorni dal ricevimento dell'Atto il termine entro il quale dovevano pervenire i contributi e i pareri dei soggetti interessati;

Considerato che ai sensi dell'articolo 103 del Decreto Legge n. 18 del 17 marzo 2020 e dell'art. 37 del Decreto Legge n. 2 dell'8 aprile 2020 relativi alla sospensione dei termini dei procedimenti amministrativi in conseguenza degli effetti determinati dall'epidemia COVID-19, la data conclusiva del periodo di consultazione del Documento preliminare è stata fissata al 14 agosto 2020.

Considerato che entro i termini stabiliti per le consultazioni sono pervenuti i contributi e che gli stessi sono stati presi in considerazione nella fase di formazione della Variante, come rappresentato nella lettera L del Rapporto ambientale;

Vista la proposta di Variante trasmessa dall'ATI VAGLI ai fini della sua adozione;

Considerato che il Comune, ai sensi dell'art. 114, comma 3 della l.r. 65/204, deve adottare la Variante e provvedere alla pubblicazione dell'avviso di adozione sul BURT dandone comunicazione alla Provincia e alla Regione;

Considerato che ai sensi dell'art. 114, comma 4 della l.r. 65/204 la Variante deve essere trasmessa alla Regione, entro dieci giorni dalla pubblicazione sul BURT del relativo avviso di adozione, la quale a sua volta deve indire una Conferenza di servizi al fine di verificare il rispetto della disciplina dei beni paesaggistici;

Preso atto che la Variante al PABE è stata elaborata nel rispetto della seguente principale normativa di riferimento:

- il DM 17.10.2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)";
- la Direttiva 2009/147 CE "Uccelli" e la Direttiva 92/43 CEE "Habitat";
- le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) del 28.12.2019;
- la l.r. 65/2014 "Norme per il governo del territorio";
- la l.r. 10/2010 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA);
- la l.r. 65/1997 relativa al Parco Regionale delle Alpi Apuane;
- la l.r. 30/2015 Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale...;
- la l.r. 35/2015, recante disposizioni in materia di cave.

Preso atto che la Variante è stata elaborata tenendo conto dei seguenti atti relativi alla pianificazione territoriale e alla programmazione sovraordinata:

- Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT-PPR) di cui si evidenziano le seguenti articolazioni:
 - Disciplina del Piano;
 - Linee guida per la valutazione paesaggistica delle attività estrattive
 - Abachi delle invariati strutturali - Elaborato di livello regionale
 - Scheda d'ambito n.3 - Garfagnana, Valle del Serchio e Val di Lima
 - Disciplina dei beni paesaggistici (Elaborato 8B)

- Schede dei bacini estrattivi delle Alpi Apuane (Allegato 5)
- Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTC)
- Piano regionale cave (PRC)
- Piano per il Parco Regionale delle Alpi Apuane
- Piano di bacino dell'Appennino Settentrionale

Preso atto che:

- il Comune è dotato di Piano Regolatore Generale (PRG), approvato nel 1996, contenente le Aree Contigue di Cava (ACC) nelle quali svolgere le attività estrattive coincidenti con i bacini estrattivi di Carcaraia, Colubraia, Monte Pallerina, Monte Macina e Fontana Baisa. Tali aree classificate D ai sensi del D.M. 1444/1968 sono equiparate agli insediamenti per impianti industriali;
- con D.C.C. n. 27 del 31.07.2017 è stato approvato il Piano Strutturale (PS) il quale, in conformità con l'Allegato 5 del PIT-PPR, ha confermato i suddetti bacini estrattivi;
- con D.C.C. n. 34 del 29/06/2020 è stato adottato il Piano Operativo (PO) redatto ai sensi dell'art. 95 della l.r. 65/2014 che non ha interessato i bacini estrattivi in quanto già oggetto di pianificazione attuativa e per lo stesso si è reso necessario adottare, con D.C.C. n. 33 del 29/06/2020, la Variante contestuale al Piano Strutturale contenente modifiche per Varianti semplificate ex art. 25 della l.r. 65/2014;

Considerato altresì che ai fini della partecipazione pubblica al procedimento di formazione della Variante e della VAS è stata attivata una forma di partecipazione digitale, considerate le norme vigenti ai fini del contenimento dell'epidemia COVID-19, in quanto idonea a raggiungere chiunque abbia interesse a partecipare, attraverso la possibilità di inviare contributi scritti, commenti o richieste di informazione al garante tramite l'indirizzo e-mail specificato sul sito web;

Preso atto che la Variante è composta dai seguenti elaborati:

A	RELAZIONE ILLUSTRATIVA
B	ELABORATI CARTOGRAFICI DEL QUADRO CONOSCITIVO
	QC 05-V Parco Regionale delle Alpi Apuane (2018) - scala 1:10000
	QC 06-V Aree protette e rete Natura 2000- scala 1:10000
	QC 07-V Beni paesaggistici - scala 1:10000
	QC 08-V Siti della Rete Natura 2000 - scala 1:10000
	QC 10-V Vincolo idrogeologico e aree boscate - scala 1:10000
	QC 24-V Documentazione fotografica integrativa
	QC 30-V Fruizione del paesaggio, ricettività e attrezzature turistiche - scala 1:10000
	QC 31-V Habitat nei Siti Natura 2000 (HaSCITu) - scala 1:10000
	QC 32-V Intervisibilità teorica assoluta da PIT-PPR - scala 1:25000
	QC 33-V Intervisibilità ponderata dalle reti di fruizione paesaggistica da PIT-PPR - scala 1:25000
	Ex QPG02 Rappresentazione stato attuale progetto PABE - Elaborato di sviluppo delle attività estrattive, infrastrutture e servizi - scala 1:2000
	C
	QP 01-V Carta delle strategie a livello di area vasta - scala 1:100.000
	QPG02-V Progetto di variante - Sviluppo delle attività estrattive, infrastrutture e servizi - scala 1:2000
D	INTEGRAZIONI ALLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL PABE PER LE ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)
E	INDAGINI GEOLOGICHE
	QG -V Relazione geologica integrativa e descrittiva di bacino
	QCG 09-V Sovrapposto progetto (QPG.02-V) e pericolosità P3-P4 del PAI - scala 1:10.000
	QCG 10-V Carta Vulnerabilità idrogeologica bacini - scala 1:2.000
	Integrazioni alle Norme Tecniche Geologiche del PABE per le zone di protezione speciale (ZPS)

F	MODIFICHE ALLE SCHEDE CAVE DEL PABE
	QCGS-V Schede quadro conoscitivo 1CO - CAVA COLUBRAIA FORMIGNACOLA 2CO - CAVA COLUBRAIA 3CO - CONCESSIONE FIACCOLATA
	QPGS-V Scheda quadro propositivo 1CO - CAVA COLUBRAIA FORMIGNACOLA 2CO - CAVA COLUBRAIA 3CO - CONCESSIONE FIACCOLATA
G	RAPPORTO AMBIENTALE E SINTESI NON TECNICA
H	STUDIO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
I	SCHEMA DI CONVENZIONE

Dato atto che con protocollo n. 339791 del 06.10.2020 numero di deposito 2209 è stata presentata alla Regione Toscana, Settore Genio Civile Toscana Nord, la documentazione inerente al deposito ai fini delle verifiche di competenza sulle indagini geologico-tecniche di supporto alla Variante;

Vista la relazione del Responsabile del Procedimento, redatta ai sensi del comma 2 dell'art. 114 della l.r. 65/2014, che attesta la conformità della Variante alle previsioni e prescrizioni del PIT-PPR e agli strumenti comunali di pianificazione urbanistica;

Visto il Rapporto del Garante dell'informazione e della partecipazione di cui all'art. 38 della l.r. 65/2014 sull'attività svolta, contenente le iniziative poste in essere nelle diverse fasi procedurali di formazione delle Varianti al PABE necessarie per assicurare l'informazione e la partecipazione alla formazione dell'atto di governo del territorio;

Dato atto del parere di regolarità tecnica del responsabile del Servizio emesso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, che si allega al presente atto per farne parte integrante e sostanziale e che il presente provvedimento non deve essere sottoposto al parere del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile in quanto non comporta impegno di spesa né diminuzione di entrata;

Il Consiglio Comunale, con n. 7 voti favorevoli (Lodovici Giovanni, Puglia Mario, Pellinacci Mirna, Franchi Piero, Girolami Angelo, Bertagni Franco, Braccini Simone), n. 2 voti contrari (Braccini Luciano, Edoardo Fazzani), espressi in forma palese, per appello nominale, dai n. 9 consiglieri presenti e votanti.

Per gli interventi si rimanda al sommario verbale della seduta.

DELIBERA

- 1) di adottare la Variante al Piano attuativo del Bacino Estrattivo di **Colubraia** costituito dai seguenti elaborati:

A	RELAZIONE ILLUSTRATIVA
B	ELABORATI CARTOGRAFICI DEL QUADRO CONOSCITIVO
	QC 05-V Parco Regionale delle Alpi Apuane (2018) - scala 1:10000
	QC 06-V Aree protette e rete Natura 2000- scala 1:10000
	QC 07-V Beni paesaggistici - scala 1:10000
	QC 08-V Siti della Rete Natura 2000 - scala 1:10000
	QC 10-V Vincolo idrogeologico e aree boscate - scala 1:10000
	QC 24-V Documentazione fotografica integrativa
	QC 30-V Fruizione del paesaggio, ricettività e attrezzature turistiche - scala 1:10000
	QC 31-V Habitat nei Siti Natura 2000 (HaSCITu) - scala 1:10000

	QC 33-V Intervisibilità ponderata dalle reti di fruizione paesaggistica da PIT-PPR - scala 1:25000
	Ex QPG02 Rappresentazione stato attuale progetto PABE - Elaborato di sviluppo delle attività estrattive, infrastrutture e servizi - scala 1:2000
C	ELABORATI CARTOGRAFICI DEL QUADRO PROPOSITIVO
	QP 01-V Carta delle strategie a livello di area vasta - scala 1:100.000
	QPG02-V Progetto di variante - Sviluppo delle attività estrattive, infrastrutture e servizi - scala 1:2000
D	INTEGRAZIONI ALLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL PABE PER LE ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)
E	INDAGINI GEOLOGICHE
	QG -V Relazione geologica integrativa e descrittiva di bacino
	QCG 09-V Sovrapposto progetto (QPG.02-V) e pericolosità P3-P4 del PAI - scala 1:10.000
	QCG 10-V Carta Vulnerabilità idrogeologica bacini - scala 1:2.000
	Integrazioni alle Norme Tecniche Geologiche del PABE per le zone di protezione speciale (ZPS)
F	MODIFICHE ALLE SCHEDE CAVE DEL PABE
	QCGS-V Schede quadro conoscitivo
	1CO - CAVA COLUBRAIA FORMIGNACOLA
	2CO - CAVA COLUBRAIA
	3CO - CONCESSIONE FIACCOLATA
	QPGS-V Scheda quadro propositivo
	1CO - CAVA COLUBRAIA FORMIGNACOLA
	2CO - CAVA COLUBRAIA
	3CO - CONCESSIONE FIACCOLATA
G	RAPPORTO AMBIENTALE E SINTESI NON TECNICA
H	STUDIO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
I	SCHEMA DI CONVENZIONE

- 2) di dare mandato al Responsabile dell'Ufficio tecnico di richiedere, concluse le procedure di legge, la pubblicazione sul B.U.R.T. dell'avviso di adozione della Variante al PABE;
- 3) di dare mandato al Responsabile dell'Ufficio tecnico di trasmettere la Variante al PABE alla Regione ai sensi dell'art. 114 della l.r. 65/2014;
- 4) di dare mandato al Garante dell'informazione e della partecipazione affinché proceda, con le forme più opportune, a dare informazione ai cittadini e a tutti i soggetti interessati dell'avvenuta adozione della Variante al Piano attuativo;
- 5) di disporre che il presente atto sia reso pubblico, mediante avviso sul sito web del Comune.

Con separata votazione espressa da n. 7 voti favorevoli, (Lodovici Giovanni, Puglia Mario, Pellinacci Mirna, Franchi Piero, Girolami Angelo, Bertagni Franco, Braccini Simone), n. 2 voti contrari (Braccini Luciano, Edoardo Fazzani), espressi in forma palese, per appello nominale, dai n. 9 consiglieri presenti e votanti; ravvisata l'urgenza, a mente dell'art. 134, u.c. del D.Lgs n. 267/2000;

DELIBERA

- 6) di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.

COMUNE DI VAGLI SOTTO
Provincia di Lucca

PARERI:ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Adozione della Variante di iniziativa privata al Piano attuativo del Bacino Estrattivo (PABE) di **COLUBRAIA**

Il Responsabile del Servizio Tecnico

Esprime il proprio parere favorevole ,ai sensi del comma 1 art. 49 del D.Lgs 267 del 18.08.2000 in merito alla suddetta proposta di deliberazione.

Lì , 13.10.2020

Il Responsabile del Servizio
Mario Puglia

Letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE
LODOVICI GIOVANNI

.....

IL SEGRETARIO COMUNALE
DOTT.ALESSANDRO PAOLINI

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il responsabile del Servizio Segreteria certifica che copia del presente atto viene pubblicata all'Albo pretorio del comune in data e vi rimarrà affissa per quindici giorni consecutivi.

Addi

IL RESPONSABILE

.....

.....

ESECUTIVITA'

IL PRESENTE ATTO E' DIVENUTO ESECUTIVO IL

IL RESPONSABILE UFF. SEGRETERIA

Atto di consiglio del..... n.....

13.10.2020

COMUNE DI VAGLI SOTTO

Provincia di Lucca

VARIANTE AL PIANO ATTUATIVO DEL BACINO ESTRATTIVO DI

COLUBRAIA

Artt. 113 e 114 l.r. 65/2014

ALLEGATO A

RELAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Articolo 114 l.r. 65/2014)

1 - Contenuti della relazione

Ai sensi dell'art. 114, comma 2, della l.r. 65/2014, il responsabile del procedimento allega agli atti da adottare una relazione che dà motivatamente atto della conformità della variante al PABE con le previsioni e le prescrizioni del PIT-PPR e con lo strumento della pianificazione urbanistica comunale.

2 - Oggetto

La variante, di iniziativa privata, riguarda il Piano attuativo del bacino estrattivo (PABE) di **COLUBRAIA**, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 09.04.2019, secondo quanto previsto dagli articoli 113 e 114 della l.r. 65/2014.

Tale bacino è identificato nella Scheda 7, Allegato 5 del Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico regionale (PIT-PPR).

La variante, ai sensi dell'art. 24 delle NTA del PABE, riguarda l'individuazione di aree estrattive ricadenti nella ZPS nella quale poter svolgere l'attività estrattiva esclusivamente in galleria, a seguito del recepimento, da parte del Parco, del parere favorevole dell'Università degli studi di Firenze.

Come disposto dall'art. 14 della l.r. 65/2014 e dall'art. 5 bis della l.r. 10/2010, la variante è stata assoggettata al procedimento di Valutazione ambientale strategica (VAS). La variante inoltre è corredata dello Studio per la valutazione di incidenza.

3 - Normativa di riferimento

La principale normativa di riferimento per l'elaborazione della variante riguarda:

- la l.r. 65/2014 "Norme per il governo del territorio";
- la l.r. 10/2010 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA);
- la l.r. 65/1997 relativa al Parco Regionale delle Alpi Apuane;
- la l.r. 30/2015 Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale...;
- la l.r. 35/2015, recante disposizioni in materia di cave.

La variante al PABE è stata elaborata tenendo conto dei seguenti atti relativi alla pianificazione territoriale e alla programmazione sovraordinata:

- Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT-PPR) di cui si evidenziano le seguenti articolazioni:
 - Disciplina del Piano;
 - Linee guida per la valutazione paesaggistica delle attività estrattive
 - Abachi delle invariati strutturali - Elaborato di livello regionale
 - Scheda d'ambito n.3 - Garfagnana, Valle del Serchio e Val di Lima
 - Disciplina dei beni paesaggistici (Elaborato 8B)
 - Schede dei bacini estrattivi delle Alpi Apuane (Allegato 5)
- Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTC)

- Piano regionale cave (PRC)
- Piano per il Parco Regionale delle Alpi Apuane
- Piano di bacino dell'Appennino Settentrionale

In particolare la variante conferma i principali riferimenti normativi per le attività estrattive individuati nella Premessa delle NTA del PABE e introduce i seguenti atti relativi al Parco Regionale delle Alpi Apuane:

- Pronuncia di valutazione di incidenza n.7 del 26.03.2019;
- Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 17 del 20.09.2019 avente ad oggetto: *Zona di Protezione Speciale (ZPS) ed attività estrattive: divieti, eccezioni e deroghe ai sensi dell'allegato "A", art. 1, lettera n) della deliberazione della Giunta Regionale n. 454 del 16 giugno 2008* – *Recepimento della consulenza fornita dal Dipartimento Scienze Giuridiche della Università di Firenze, con parere allegato;*
- Linee guida in materia di "ravaneti" per il recupero ambientale di siti estrattivi e la mitigazione dell'impatto paesaggistico di cui alla Determinazione dirigenziale n. 65 dell'8.7.2019;
- Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 11 del 05.05.2020 avente ad oggetto: Utilizzo di frantoi mobili all'interno delle aree contigue di cava, in deroga a quanto stabilito dalla deliberazione di consiglio direttivo n. 22 del 13.07.2009.

4 - Individuazione del Responsabile del procedimento e del Garante dell'informazione e della partecipazione

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 13 del 10.02.2020 sono stati individuati:

- a) il Responsabile del procedimento che svolge le attività di cui all'art. 18 della l.r. 65/2014, Sig. Mario Puglia responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale;
- b) il Garante dell'informazione e della partecipazione che svolge le funzioni di cui agli artt. 36 e 38 della l.r. 65/2014, Geom. Federica Orsetti dipendente del Comune di Vagli Sotto.

5 - Individuazione dei soggetti per la procedura di VAS

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 19.02.2020 sono stati individuati i soggetti interessati al procedimento di VAS:

- Autorità competente
La Commissione comunale per il paesaggio;
- Autorità procedente
Il Consiglio Comunale che approva la variante;
- Proponente
ATI Vagli, soggetto che predispone la variante;
- Enti territoriali interessati
 - Regione Toscana;
 - Provincia di Lucca;
 - Unione dei Comuni della Garfagnana;
 - Comune confinante con il bacino estrattivo.
- Soggetti competenti in materia ambientale
 - ARPAT- Dipartimento provinciale di Lucca;

- Azienda USL Toscana Nord Ovest;
- Segretariato Regionale della Toscana - MiBACT;
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lucca e Massa Carrara;
- Ufficio Regionale Genio Civile di Lucca;
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale;
- Parco Regionale delle Alpi Apuane;
- Autorità Idrica Toscana;
- GAIA S.p.A. gestore del Servizio Idrico Integrato;
- ATO Toscana Costa Autorità Gestione Rifiuti;
- Consorzio Bonifica Toscana Nord.
- Altri Soggetti ed Enti eventualmente interessati
 - Comando unità per la tutela forestale, ambientale e agroalimentare Carabinieri;
 - Club Alpino Italiano, Gruppo Regionale Toscana;
 - Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Lucca;
 - Ordine dei Geologi della Toscana;
 - Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali delle Province di Pisa, Lucca e Massa Carrara;
 - Associazioni di protezione ambientale legalmente riconosciute:
 - Legambiente;
 - Italia Nostra;
 - LIPU;
 - WWF Toscana;
 - FAI Fondo Ambiente Italiano Delegazione Lucca e Massa Carrara;
 - Società Speleologica Italiana;
 - Nuova ASBUC di Vagli Sotto e Stazzema limitatamente alla frazione di Arni;
 - FILLEA CGIL Toscana;
 - CISL;
 - UIL;
 - Confindustria Toscana Nord;
 - Associazione Industriali Provincia di Lucca;
 - Mi.Gra. srl;
 - Garfagnana Innovazione srl.

6 - Avvio del procedimento

Ai sensi dell'art. 17, comma 1 della l.r. 65/2014 l'atto di avvio del procedimento approvato con DCC n. 19 del 06.04.2020 è stato trasmesso alla Provincia, alla Regione, all'Ente Parco e agli altri soggetti pubblici (vedi elenco punti 3 e 4 della Relazione allegata alla DCC), al fine di poter acquisire ulteriori apporti tecnici utili alla formazione della variante.

7 - Svolgimento della fase preliminare della VAS

Contemporaneamente è stato inviato all'Autorità competente e agli altri Soggetti competenti in materia ambientale, il Documento preliminare di cui all'art. 23 della l.r.

10/2010, al fine di per assumere eventuali contributi utili per la redazione del Rapporto ambientale. Il periodo delle consultazioni è stato fissato in novanta giorni dall'invio del documento medesimo.

8 - Studio per la valutazione di incidenza

Data la presenza di Siti della Rete Natura 2000, la variante, con riferimento all'art. 87 della l.r. 30/2015, contiene l'apposito Studio finalizzato alla Valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997. Esso è volto a individuare i principali effetti sui Siti, tenuto conto degli obiettivi di conservazione stabiliti dalla normativa di settore. Poiché la variante interessa aree ricadenti nel Parco Regionale delle Alpi Apuane, la Valutazione di incidenza, in relazione a tali aree, è effettuata dal Parco. Secondo quanto previsto dall'art. 73 ter della l.r. 10/2010, la Valutazione di incidenza è effettuata nell'ambito del procedimento di VAS.

9 - Termine del periodo di consultazione

Ai sensi dell'articolo 103 del Decreto Legge n. 18 del 17 marzo 2020 e dell'art. 37 del Decreto Legge n. 2 dell'8 aprile 2020, relativi alla sospensione dei termini dei procedimenti amministrativi in conseguenza degli effetti determinati dall'epidemia COVID-19, la data conclusiva del periodo di consultazione è stata rinviata al 14 agosto 2020.

10 - Informazione e partecipazione del pubblico

Come previsto dall'art. 3, lettera c, delle Linee guida sui livelli partecipativi, è stata attivata la partecipazione digitale, in quanto idonea a raggiungere chiunque abbia interesse a partecipare, attraverso la possibilità di inviare contributi scritti, commenti o richieste di informazione al garante tramite l'indirizzo e-mail specificato sul sito web.

11 - Recepimento contributi pervenuti

Entro i termini stabiliti per la consultazione sono pervenuti i seguenti contributi:

	Data	Protocollo comunale	Soggetto
1	30.04.2020	0001759	Regione Toscana Settore Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio
2	04.05.2020	0001773	Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lucca e Massa Carrara
3	11.05.2020	0001887	Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
4	03.06.2020	Protocollo manuale provvisorio 00073	Gruppo di intervento giuridico
5	10.07.2020	0002579	Regione Toscana Settore VAS Nota di risposta

			Allegata: nota del 19.10.2018, prot. 485999 della Regione Toscana Settore VAS
6	22.07.2020	0002778	GAIA Servizi Idrici

Tali contributi, inseriti nel punto L del RA sono stati esaminati e tenuti in considerazione nelle successive fasi di elaborazione della variante.

12 - Contenuti della variante

La variante, i cui elaborati sono contenuti nell'art. 25 delle Integrazioni alle norme tecniche di attuazione del PABE, contiene modifiche al Quadro conoscitivo (QC) e al Quadro propositivo (QP) del PABE approvato.

Le modifiche del QC riguardano:

- a) alcuni elaborati del Quadro conoscitivo del PABE ai fini del loro aggiornamento;
- b) l'elaborato QCGS - Schede Cave del PABE per l'individuazione degli ulteriori elementi di rilevanza storica e culturale (viabilità, manufatti storici, ecc.) nonché della percezione e della fruizione (sentieri e punti panoramici) connessi con l'attività estrattiva, da tutelare e valorizzare.

Le modifiche del QP riguardano:

- l'individuazione delle aree a destinazione estrattiva all'interno della ZPS;
- le modalità di coltivazione per l'area a destinazione estrattiva ricadente nella ZPS;
- alcune piccole rettifiche esterne alla ZPS;
- la tutela e valorizzazione degli elementi di rilevanza storica e culturale, della percezione e della fruizione connessi con l'attività estrattiva;
- il miglioramento del sistema della viabilità.

La variante è composta dagli elaborati contenuti nell'art. 25 delle Integrazioni alle norme tecniche di attuazione del PABE.

13. Conformità della Variante con il Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT-PPR)

Beni paesaggistici D. L.vo 42/2004

I beni paesaggistici che interessano la variante riguardano:

- a) l'area di notevole interesse pubblico di cui all'art.136 relativa alla "Zona delle Alpi Apuane nei Comuni di Pescaglia, Camaione, Stazzema, Careggine, Vergemoli, Molazzana, Minucciano e Vagli di Sotto" dichiarata di notevole interesse pubblico e sottoposta a tutela paesaggistica dal D.M. 8 aprile 1976. Per essa sono stati assunti gli obiettivi, le direttive e le prescrizioni di cui alla Sezione 4, lettera C delle schede di vincolo, di cui all'Elaborato 3B del PIT-PPR;

- b) le aree tutelate per legge di cui all'art. 142 (fiumi, torrenti e corsi d'acqua, montagne sopra i 1200 m s.l.m. ecc.). Per esse la variante persegue gli obiettivi, attua le direttive e applica le prescrizioni d'uso contenute nel Capo III della Disciplina dei beni paesaggistici del PIT-PPR e individua azioni volte alla loro conservazione e valorizzazione;
- c) i valori paesaggistici costituiti da cavità carsiche censite e geositi. Per essi la variante prevede la tutela e la valorizzazione.

Patrimonio naturalistico-ambientale

La variante tiene conto del patrimonio naturalistico-ambientale costituito dalle aree naturali protette coincidenti con il territorio del Parco e della sua area contigua e dal sistema regionale della biodiversità formato dall'insieme delle aree soggette a disciplina speciale in quanto funzionali alla tutela delle specie ed habitat di interesse conservazionistico costituito dai Siti della Rete Natura 2000.

❖ Parco Regionale delle Alpi Apuane

Fino alla data di entrata in vigore del Piano integrato e del Regolamento del parco, da approvare ai sensi dell'art. 111 della l.r. 30/2015, si applicano le norme transitorie di cui all'art. 31 della l.r. 65/1997 e s.m.i. Nella formazione della variante è stato tenuto conto dei provvedimenti interni emessi dal Parco relativi allo svolgimento delle attività estrattive.

❖ Siti della Rete Natura 2000

Per i siti della Rete Natura 2000 interessati dalla variante valgono i seguenti atti:

- D.C.R. n. 6 del 21.1.2004, relativa alla perimetrazione dei SIR e alla designazione di zone di protezione speciale.
- D.G.R. n. 644 del 5.7.2004, recante norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei SIR, che individua i principali elementi di criticità interni ed esterni ai siti e ne definisce le norme tecniche sulle modalità di tutela e conservazione.
- Indirizzi per la formazione degli studi di incidenza dei siti appenninici e apuani di importanza regionale della Provincia di Lucca" (Parte I e II) - Caratteristiche specifiche sulle dimensioni, habitat, flora, fauna dei SIR di cui all'allegato al quadro conoscitivo.
- D.M. 25 marzo 2005 – "Annullamento della deliberazione 2 dicembre 1996 del Comitato per le aree naturali protette; gestione e misure di conservazione delle Zone di protezione speciale (ZPS) e delle Zone speciali di conservazione (ZSC)";
- D.M. 17 ottobre 2007 – "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)".
- D.G.R. n. 454 del 16.6.2008 "D.M. 17.10.2007 del Ministero Ambiente e tutela del Territorio e del Mare - Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e zone di protezione speciale (ZPS) – Attuazione".

- D.G.R. n. 1006 del 18.11.2014 - "L.R. 56/00: art.12 comma 1, lett. a). Approvazione norme tecniche relative alle forme e alle modalità di tutela e conservazione dei Siti di importanza regionale (SIR). Aggiornamento e integrazione della D.G.R. n. 644 del 5 luglio 2004".
- D.G.R. n. 1223 del 15.12.2015 - "Direttiva 92/43/CE "Habitat" - art. 4 e 6 - Approvazione delle misure di conservazione dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria) ai fini della loro designazione quali ZSC (Zone Speciali di Conservazione). Le misure sito-specifiche riportate negli Allegati B e C del provvedimento, sostituiscono integralmente, per i SIC e SIC/ZPS e per quanto concerne le specie ed habitat di interesse comunitario, la sezione "Indicazioni per le misure di conservazione" di ciascuna delle relative schede descrittive di cui all'Allegato 1 della D.G.R. 644/2004 e della D.G.R. 1006/2014 di sua integrazione.
- D.M. 24 maggio 2016 "Designazione di 17 zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica continentale e di 72 ZSC della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357.
- "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza" - Strategia Nazionale per la Biodiversità 2011-2020 (SNB), Conferenza Stato-Regioni del 28.11.2019.

14 - Analisi di coerenza

È stata svolta preliminarmente l'analisi di coerenza esterna mediante il confronto tra le previsioni della variante e i corrispondenti contenuti del PIT-PPR, con particolare riferimento alle invarianti strutturali e ai beni paesaggistici.

14.1 - Relazioni tra obiettivi e azioni della variante

Sono stati individuati gli obiettivi e le azioni conseguenti della variante.

14.2 - Coerenza con le invarianti strutturali del PIT-PPR

È stata verificata la coerenza della variante con le seguenti invarianti del PIT-PPR:

- INVARIANTE I: I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici;
- INVARIANTE II: I caratteri ecosistemici del paesaggio;
- INVARIANTE III: Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali.

14.3 - Coerenza con i beni paesaggistici D. L.vo 42/2004

Per l'area di notevole interesse pubblico di cui all'art. 136 del D. L.vo 42/2004 relativa alla "Zona delle Alpi Apuane nei Comuni di Pescaglia, Camaione, Stazzema, Careggine, Vergemoli, Molazzana, Minucciano e Vagli di Sotto" e sottoposta a tutela paesaggistica con D.M. 8 aprile 1976, è stata verificata la coerenza della variante con gli obiettivi, le direttive e le prescrizioni contenuti nella Sezione 4, lettera C delle schede di vincolo, di cui all'Elaborato 3B del PIT-PPR.

14.4 - Aree tutelate per legge - art. 142 D. L.vo 42/2004

La coerenza della variante con le aree tutelate per legge rispetto agli obiettivi, alle direttive e alle prescrizioni d'uso contenute nel Capo III della Disciplina dei beni paesaggistici del PIT-PPR è stata verificata attraverso il confronto tra i valori e le criticità di cui alla Disciplina dei beni paesaggistici (Elaborato 8B) con le azioni previste dalla variante.

15. Conformità con le previsioni dello strumento della pianificazione territoriale comunale

Il Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Vagli Sotto, approvato nel 1996, conteneva già le Aree Contigue di Cava (ACC) nelle quali svolgere le attività estrattive coincidenti con i bacini estrattivi di Carcaraia, Colubraia, Monte Pallerina, Monte Macina e Fontana Baisa. Tali aree classificate D ai sensi del D.M. 1444/1968 sono equiparate agli insediamenti per impianti industriali.

Con D.C.C. n. 27 del 31.07.2017 è stato approvato il Piano Strutturale (PS) che, in conformità con l'Allegato 5 del PIT-PPR, ha confermato i suddetti bacini estrattivi. Con D.C.C. n. 34 del 29/06/2020 è stato adottato il Piano Operativo (PO) redatto ai sensi dell'art. 95 della l.r. 65/2014 che non interessa i bacini estrattivi in quanto già oggetto di pianificazione attuativa approvata. Per il PO si è reso necessario adottare, con D.C.C. n. 33 del 29/06/2020, la variante contestuale al Piano Strutturale contenente modifiche per varianti semplificate ex art. 25 della l.r. 65/2014.

CERTIFICAZIONE DI CONFORMITA'

Il sottoscritto Mario Puglia in qualità di Responsabile del procedimento per la formazione della variante relativa al Bacino estrattivo di **COLUBRAIA**

Dato atto che ai sensi dell'art. 114 della l.r. 65/2014, il Responsabile del procedimento deve allegare agli atti da adottare una relazione che dà motivatamente atto della conformità della Variante al Piano attuativo con le previsioni e prescrizioni del PIT-PPR e con lo strumento urbanistico comunale vigente;

Vista la principale normativa di riferimento per l'elaborazione della Variante di cui al paragrafo 2 della presente relazione;

Con la presente certifica la conformità della variante con:

- a) le previsioni e le prescrizioni del PIT-PPR;
- b) il Piano Regolatore Generale e il Piano strutturale vigente approvato.

Il Responsabile del procedimento

Mario Puglia
(firmato digitalmente)

13.10.2020

COMUNE DI VAGLI SOTTO

Provincia di Lucca

VARIANTE AL PIANO ATTUATIVO DEL BACINO ESTRATTIVO DI

COLUBRAIA

Artt. 113 e 114 l.r. 65/2014)

ALLEGATO B

**RAPPORTO DEL GARANTE DELL'INFORMAZIONE E DELLA
PARTECIPAZIONE**

(Art. 38 l.r. 65/2014)

1 - Premessa

Ai sensi dell'art. 38 della l.r. 65/2014, il Rapporto sull'attività svolta dal Garante dell'informazione e della partecipazione, individua le iniziative poste in essere nelle diverse fasi procedurali di formazione delle varianti al PABE necessarie per assicurare l'informazione e la partecipazione della cittadinanza alla formazione dell'atto di governo del territorio.

Della pubblicazione del rapporto sull'attività svolta viene data comunicazione al Garante regionale dell'informazione e della partecipazione di cui all'art. 39 della suddetta legge.

Il Garante dell'informazione e della partecipazione è stato individuato con Deliberazione della Giunta Comunale n.13 del 10.02.2020, secondo i requisiti di cui all'art. 37 della l.r. 65/2014, nell'istruttore tecnico comunale Geometra Federica Orsetti.

Con la stessa Delibera è stato nominato, ai sensi dell'art. 18 della l.r. 65/2014, quale responsabile del procedimento il responsabile dell'Ufficio tecnico Sig. Mario Puglia.

2 - Contenuti della variante

La variante, di iniziativa privata, è relativa al Piano attuativo del bacino estrattivo (PABE) di **COLUBRAIA**, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 09.04.2019, secondo quanto previsto dagli articoli 113 e 114 della l.r. 65/2014. Il bacino è identificato nella Scheda 7, Allegato 5, del Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico regionale (PIT-PPR).

La variante, ai sensi dell'art. 24 delle NTA del PABE approvato, consiste principalmente nell'individuazione di aree estrattive ricadenti nella ZPS in cui poter svolgere l'attività estrattiva esclusivamente in galleria a seguito del recepimento, da parte del Parco, del parere favorevole dell'Università degli studi di Firenze.

Come disposto dall'art. 14 della l.r. 65/2014 e dall'art. 5 bis della l.r. 10/2010, la variante è stata assoggettata al procedimento di Valutazione ambientale strategica (VAS). La variante inoltre è corredata dello Studio per la valutazione di incidenza.

La variante, i cui elaborati sono riportati nell'art. 25 delle Integrazioni alle norme tecniche di attuazione del PABE, contiene modifiche al Quadro conoscitivo (QC) e al Quadro propositivo (QP) del PABE approvato.

Le modifiche del QC riguardano:

- a) alcuni elaborati del Quadro conoscitivo del PABE ai fini del loro aggiornamento;
- b) l'elaborato QCGS - Schede Cave del PABE per l'individuazione degli ulteriori elementi di rilevanza storica e culturale (viabilità, manufatti storici, ecc.) nonché della percezione e della fruizione (sentieri e punti panoramici) connessi con l'attività estrattiva, da tutelare e valorizzare.

Le modifiche del QP riguardano:

- a) l'individuazione delle aree a destinazione estrattiva all'interno della ZPS;
- b) le modalità di coltivazione per l'area a destinazione estrattiva ricadente nella ZPS;

- c) alcune piccole rettifiche esterne alla ZPS;
- d) la tutela e valorizzazione degli elementi di rilevanza storica e culturale, della percezione e della fruizione connessi con l'attività estrattiva;
- e) il miglioramento del sistema della viabilità.

3 - Normativa di riferimento

La principale normativa di riferimento per l'elaborazione della variante è la seguente:

- il DM 17.10.2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)";
- la Direttiva 2009/147 CE "Uccelli" e la Direttiva 92/43 CEE "Habitat";
- le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) del 28.12.2019;
- la l.r. 65/2014 "Norme per il governo del territorio";
- la l.r. 10/2010 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA);
- la l.r. 65/1997 relativa al Parco Regionale delle Alpi Apuane;
- la l.r. 30/2015 Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale...;
- la l.r. 35/2015, recante disposizioni in materia di cave.

La variante al PABE è stata elaborata tenendo conto dei seguenti atti relativi alla pianificazione territoriale e alla programmazione sovraordinata:

- Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT-PPR) di cui si evidenziano le seguenti articolazioni:
 - Disciplina del Piano
 - Linee guida per la valutazione paesaggistica delle attività estrattive
 - Abachi delle invariabili strutturali - Elaborato di livello regionale
 - Scheda d'ambito n.3 - Garfagnana, Valle del Serchio e Val di Lima
 - Disciplina dei beni paesaggistici (Elaborato 8B)
 - Schede dei bacini estrattivi delle Alpi Apuane (Allegato 5)
- Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTC)
- Piano regionale cave (PRC)
- Piano per il Parco Regionale delle Alpi Apuane
- Piano di Bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale

In particolare si introducono i seguenti atti:

- Pronuncia di valutazione di incidenza n.7 del 26.03.2019;
- Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 17 del 20.09.2019 avente ad oggetto: *Zona di Protezione Speciale (ZPS) ed attività estrattive: divieti, eccezioni e deroghe ai sensi dell'allegato "A", art. 1, lettera n) della deliberazione della Giunta Regionale n. 454 del 16 giugno 2008* – Recepimento della consulenza

fornita dal Dipartimento Scienze Giuridiche della Università di Firenze, con parere allegato;

- Linee guida in materia di "ravaneti" per il recupero ambientale di siti estrattivi e la mitigazione dell'impatto paesaggistico di cui alla Determinazione dirigenziale n. 65 dell'8.7.2019;
- Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 11 del 05.05.2020 avente ad oggetto: Utilizzo di frantoi mobili all'interno delle aree contigue di cava, in deroga a quanto stabilito dalla deliberazione di consiglio direttivo n. 22 del 13.07.2009.

Per l'attività di informazione e partecipazione è stato fatto riferimento alla seguente normativa regionale:

- l.r. 10 febbraio 2010, n. 10, Norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e di valutazione di impatto ambientale (VIA).
- l.r. 10 novembre 2014, n. 65, Norme per il governo del territorio.
- D.P.G.R. 14 febbraio 2017, n. 4/R, Regolamento di attuazione dell'art. 36, comma 4 legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio). Informazione e partecipazione alla formazione degli atti di governo del territorio. Funzioni del garante dell'informazione e della partecipazione.
- Delibera della Giunta regionale n. 1112 del 16.10.2017, Approvazione delle linee guida sui livelli partecipativi ai sensi dell'art. 36, comma 5, della L.R. 65/2014 (Norme per il governo del territorio) e dell'art. 17 del regolamento 4/R/2017.

4 - Avvio del procedimento della variante e fase preliminare della VAS

Ai sensi dell'art. 17, comma 1 della l.r. 65/2014 l'atto di avvio del procedimento approvato con DCC n. 20 del 06.04.2020 è stato trasmesso alla Provincia, alla Regione, all'Ente Parco e agli altri soggetti pubblici, al fine di poter acquisire ulteriori apporti tecnici utili alla formazione della variante.

Contemporaneamente, al fine di acquisire i contributi utili alla redazione del Rapporto ambientale, è stato inviato all'Autorità competente e agli altri Soggetti competenti in materia ambientale, il Documento preliminare di cui all'art. 23 della l.r. 10/2010. Il periodo delle consultazioni è stato fissato in novanta giorni dall'invio del documento medesimo.

Ai sensi dell'articolo 103 del Decreto Legge n. 18 del 17 marzo 2020 e dell'art. 37 del Decreto Legge n. 2 dell'8 aprile 2020, relativi alla sospensione dei termini dei procedimenti amministrativi in conseguenza degli effetti determinati dall'epidemia COVID-19, la data conclusiva del periodo di consultazione è stata rinviata al 14 agosto 2020.

La Regione con nota del 30.04.2020 ha comunicato che per il provvedimento non era necessario l'avvio del procedimento.

5 - Informazione e partecipazione del pubblico

Come previsto dall'art. 3, lettera c, delle Linee guida sui livelli partecipativi, è stata attivata la partecipazione digitale, in quanto idonea a raggiungere chiunque abbia interesse a partecipare, considerate le norme vigenti ai fini del contenimento

dell'epidemia COVID-19, attraverso la possibilità di inviare contributi scritti, commenti o richieste di informazione al Garante tramite l'indirizzo e-mail specificato sul sito web.

6 - Funzioni svolte dal Garante dell'informazione e della partecipazione

Ai fini della formazione della variante il Garante dell'informazione e della partecipazione, secondo quanto disposto dall'art. 38, comma 1, della l.r. 65/2014, ha assunto le iniziative, nelle diverse fasi procedurali di formazione della Variante, per assicurare l'informazione e la partecipazione dei cittadini e degli altri soggetti interessati.

A tal fine è stata assicurata l'accessibilità della documentazione relativa alla variante a chiunque ne facesse richiesta secondo quanto previsto dall'art. 16 del Regolamento 4/R/2017 e dei livelli partecipativi di cui all'art. 3 delle linee guida approvate con DGR n. 1112 del 2017.

Con il Responsabile del procedimento sono state assicurate le forme di partecipazione regolate dalle leggi regionali sopra richiamate, nel rispetto del principio di non duplicazione e del divieto di aggravio procedimentale, come stabilito dall'art. 14 del D.P.G.R. n. 4/R/2017.

ESITI DELL'ATTIVITÀ SVOLTA

Ai sensi dell'art. 36 della l.r. 65/2014, il Comune ha svolto l'informazione e la partecipazione dei cittadini e di tutti i soggetti interessati alla formazione della variante, nell'ambito del procedimento di cui alla suddetta legge. Essendo la variante soggetta a VAS, le attività di informazione e partecipazione sono state coordinate con le attività di partecipazione di cui alla l.r. 10/2010, nel rispetto dei principi di non duplicazione.

Ciò premesso l'attività di informazione e partecipazione della cittadinanza e di tutti i soggetti interessati alla formazione della variante è stata effettuata nell'ambito delle seguenti fasi:

Fase di avvio del procedimento

Nella fase preliminare di avvio del procedimento di formazione della variante, ai sensi dell'articolo 17 della l.r. 65/2014, essendo soggetta a VAS, le attività di informazione e partecipazione sono state coordinate con le attività di partecipazione di cui alla l.r. 10/2010, nel rispetto dei principi di non duplicazione.

I documenti relativi all'avvio del procedimento di formazione della variante sono rappresentati da:

- ❖ Documento di avvio del procedimento della variante;
- ❖ Documento preliminare di VAS redatto ai sensi dell'art 23 della l.r. 10/2010.

Tale documentazione è stata resa disponibile nella pagina web del Comune.

Le attività di informazione e partecipazione poste in essere nell'ambito dei procedimenti di avvio della formazione della variante hanno contribuito alla definizione dei contenuti del piano stesso.

Fase di adozione

A seguito dell'adozione della variante, il Garante dell'informazione e della partecipazione deve promuovere le ulteriori attività di informazione sul procedimento, al fine di consentire la presentazione di osservazioni, ai sensi dell'articolo 19, commi 2 e 3 della l.r. 65/2014.

Modalità partecipative attivate

Ai fini dell'informazione e della partecipazione della variante sono state attivate le seguenti modalità partecipative:

❖ Documento di sintesi

Come previsto dall'art. 3, lettera a), delle Linee guida sui livelli partecipativi, è stata elaborata la sintesi dei contenuti della variante quale documento di introduzione al processo partecipativo, diretto a garantire una maggiore accessibilità e comprensibilità della variante a tutti i cittadini. Tale sintesi è resa disponibile nella pagina web del Garante.

Sintesi dei contenuti della variante

La variante al PABE riguarda la possibilità di esercitare l'attività estrattiva all'interno delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) che in sede di conferenza di servizi di cui all'art. 114 della l.r. 65/2014 è stata esclusa a seguito della pronuncia di valutazione di incidenza n. 7 del 26.03.2019 dell'ente Parco. Infatti l'art. 24 delle NTA del PABE approvato nella conferenza di servizi ha stabilito che *"qualora l'Ente Parco delle Apuane dovesse esprimere un parere favorevole per l'escavazione in galleria in queste zone, la loro attuazione sarà eventualmente oggetto del prossimo PABE o sua variante. Allo stato attuale si applicano le norme di cui al punto 6.1"*.

Successivamente, con Delibera del Consiglio Direttivo n. 17 del 20.09.2019, il Parco ha fatto proprio il parere giuridico formulato dall'Università degli Studi di Firenze. Tale parere specifica che: *"si deve ritenere che le ZPS si estendano essenzialmente in orizzontale, salvo immaginare una limitata estensione in profondità, strettamente funzionale a garantire che a causa di modificazioni nel sottosuolo non vi siano alterazioni sul sovrasuolo. Tale profilo è ovviamente da valutare mediante consulenza scientifica predisposta caso per caso, presupponendo una verifica della sussistenza di processi abiotici e della possibilità di relazioni significative con gli ecosistemi esterni. Di conseguenza, al sottosuolo, nella misura in cui non rientra nella ZPS, non si applica il peculiare regime di divieti (posti a tutela ambientale) che caratterizzano e conformano il regime delle ZPS. Tra tali divieti, in particolare il divieto di "apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti" di cui al DM 17 ottobre 2007."*

Conseguentemente a tale interpretazione giuridica l'ATI Vagli ha elaborato una variante al PABE, secondo quanto indicato dal sopracitato art. 24 delle NTA che individua le aree a destinazione estrattiva all'interno delle Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Nell'ambito del procedimento il Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha preso atto della interpretazione autorevole assunta dal Parco sulla interpretazione del DM 17.10.2007, relativamente alle attività estrattive in ZPS.

Nelle aree a destinazione estrattiva la coltivazione avverrà esclusivamente in galleria e l'accesso ad essa verrà realizzato esternamente alla ZPS, compresi piazzali e aree di servizio.

Negli elaborati della Variante si prevede di introdurre adeguate modalità di coltivazione al fine di rendere compatibile l'attività estrattiva con le caratteristiche delle risorse ambientali che devono essere tutelate. Le modalità di lavorazione consistono nell'impiego di nuove tecnologie e macchinari più moderni, al fine di assicurare il minor consumo delle risorse ambientali evitando possibili cause di inquinamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei da marmettola, carburanti e oli lubrificanti.

Sulle parti esterne delle aree a destinazione estrattiva sono consentiti esclusivamente interventi di ripristino ambientale.

Per il miglioramento della mobilità complessiva interna ed esterna al territorio comunale, necessaria per la movimentazione dei materiali lapidei escavati, la variante assume quanto previsto dal Piano Operativo Comunale adottato:

- adeguamento e miglioramento dei collegamenti tra gli insediamenti comunali e intercomunali;
- potenziamento dei collegamenti con l'area vasta verso Lucca e Aulla in un'ottica di sistema di mobilità d'area.

La variante promuove altresì la valorizzazione delle risorse ambientali e culturali del territorio al fine di favorire le iniziative turistiche a carattere culturale e naturalistico. Sono da considerare gli effetti positivi delle attività escursionistiche che utilizzano i sentieri che interessano i siti estrattivi. Gli elementi di rilevante testimonianza storica o culturale connessi con l'attività estrattiva da destinare alla sola tutela e valorizzazione paesaggistica sono individuati nelle Schede delle cave.

Sono confermate le quantità di materiali da estrarre previste dal PABE nel rispetto del Piano regionale cave (PRC).

La variante è assoggettata alla procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS), secondo i disposti della l.r. 10/2010. Inoltre poiché, ai sensi dell'art. 87, comma 1 della l.r. 30/2015, interessa, direttamente o indirettamente siti della Rete Natura 2000, la VAS contiene, ai fini della valutazione d'incidenza di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/1997, apposito Studio volto ad individuare i principali effetti sui siti, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi, nel rispetto delle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di incidenza (VInCA) della Direttiva "Habitat".

L'Ente Parco Regionale è l'autorità competente per la valutazione d'incidenza. Secondo quanto previsto dall'art. 73 ter della l.r. 10/2010, la valutazione di incidenza è effettuata nell'ambito del procedimento di VAS.

❖ Pagina web del Garante

Come previsto dall'art. 3, lettera b), delle Linee guida sui livelli partecipativi, è stata creata una pagina web del Comune contenente:

- l'indirizzo di posta elettronica del Garante a cui i cittadini e i soggetti interessati potranno chiedere chiarimenti e informazioni sulla variante;
- le attività di informazione e partecipazione nelle diverse fasi del procedimento;
- i documenti della variante;
- il documento di sintesi;
- l'aggiornamento delle attività in itinere.

Dopo l'adozione della variante il sito comunale conterrà inoltre:

- il rapporto del Garante;
- la delibera di adozione;
- le successive attività di informazione e la delibera di approvazione;
- il link per i documenti della variante;
- il link per la Sintesi non tecnica del Rapporto ambientale.

La fase di informazione deve essere svolta per illustrare alla popolazione le caratteristiche e gli obiettivi della variante mediante l'uso di un linguaggio semplice, evitando sigle e definizioni per addetti ai lavori di difficile comprensione, secondo quanto previsto dalle normative regionali in materia di governo del territorio (l.r. 65/2014) e di valutazione ambientale strategica (l.r. 10/2010), che disciplinano i vari passaggi previsti nel processo di formazione della variante, nel rispetto del principio di non duplicazione di cui all'art. 36, comma 6, della l.r. 65/2014.

❖ Partecipazione digitale

Come previsto dall'art. 3, lettera c), delle Linee guida sui livelli partecipativi, è stata attivata la partecipazione digitale idonea a raggiungere chiunque abbia interesse alla variante, attraverso l'invio di contributi scritti, commenti o richieste di informazione al Garante tramite l'indirizzo e-mail specificato sul sito web del Comune.

Il Garante raccoglie gli esiti di tale partecipazione e procede all'esame dei contributi pervenuti ai fini della implementazione della variante prima della sua adozione.

❖ Informazione e partecipazione

Come previsto dall'art. 3, lettera d), delle Linee guida sui livelli partecipativi ai fini dell'informazione e partecipazione è stato possibile assistere, da parte del pubblico e altri soggetti interessati, ai lavori della Variante svolti presso la sede comunale.

L'Amministrazione Comunale, compatibilmente con la situazione determinata dal COVID-19, intende informare tramite il sito Web la popolazione e gli altri soggetti interessati sui contenuti della Variante e della relativa Valutazione ambientale strategica comprensiva della VInCA, prima di procedere alla sua adozione. Tali iniziative sono finalizzate a coinvolgere i cittadini e gli altri soggetti interessati nella formazione della variante e per raccogliere ulteriori contributi e pareri prima dell'adozione da parte del Consiglio Comunale.

Geom. Federica Orsetti
(firmato digitalmente)